



## La sfida educativa per San Domenico di Guzman

Percorsi spirituali per bambini e gruppi familiari a Cinquina. L'impegno dei giovani verso la Gmg di Madrid

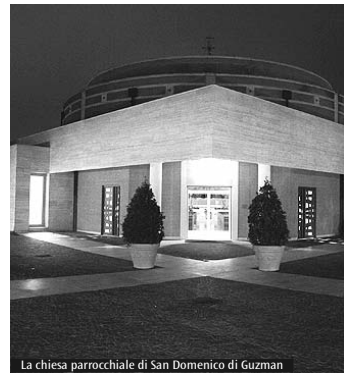
DI ILARIA SARRA

«La sfida che avete davanti è impegnativa. È necessario giungere ad articolare un vero e proprio percorso di formazione alla fede, che coinvolga tutti e valorizzi le diverse modalità esistenti». Nove anni fa Papa Giovanni Paolo II rivolgeva queste parole alla comunità di San Domenico di Guzman, durante la visita del 25 marzo 2001. Da poco più di tre mesi era stata inaugurata la chiesa parrocchiale e la visita del Pontefice fu accolta con grande entusiasmo perché faceva sentire più

vicina la diocesi a questo quartiere della zona Nord di Roma, tra le vie consolari Salaria e Nomentana. A ridosso del Grande Raccordo Anulare sorge la borgata storica del quartiere, denominata «Cinquina» che, con la zona «Cassandra», è la parte più antica. In questi giorni la comunità festeggia i 10 anni della dedizione della chiesa e il caritate vicario Agostino Vallini presiederà oggi, per questa occasione, la Messa delle 11.15. La storia di questa comunità inizia il 1° gennaio 1974 quando venne istituita con la vice-cura e solo sei anni dopo, il 9 febbraio 1977, fu eretta a parrocchia. Fino al 2 dicembre 2000, quando fu inaugurata la chiesa parrocchiale, le celebrazioni e le attività si svolgevano in un locale utilizzato in precedenza, per un negozio. Da allora si sono succeduti cinque parroci: l'ultimo in ordine di

tempo è monsignor Giulio Giuseppe Villa che guida la parrocchia dal 1° settembre, succedendo a don Paolo Corsi, parroco a San Domenico per 17 anni. La chiesa è circondata da un parco e sorge in un quartiere giovane immerso nel verde delle campagne: «Si stanno costruendo case a una velocità impressionante - sottolinea don Giulio - tra pochi mesi la comunità accoglierà 500 nuove famiglie». La popolazione, oggi, è di circa 12mila abitanti sparsi su un territorio molto vasto ed è eterogenea per estrazione sociale e provenienza geografica. Ci sono coppie giovani alle quali la parrocchia offre il prezioso servizio della scuola d'infanzia «A. Maggini», fondata con l'obiettivo di «proporre una incisiva esperienza educativa alle famiglie con bimbi piccoli». Tra i gruppi familiari, spiega don Giulio: «Si incontrano ogni 15

giorni e seguono un cammino spirituale e di condivisione». Uno dei «talenti» sui quali punta questa comunità è il gruppo giovanile che si sta preparando alla Giornata mondiale della gioventù di Madrid, che si terrà il prossimo mese di agosto, con incontri settimanali di approfondimento. Gli stessi ragazzi sono animatori dell'oratorio aperto tutti i giorni e, in particolare, il sabato e la domenica dopo la Messa delle 10. Alcuni di loro fanno parte dell'associazione culturale «La scatola vuota», che promuove attività teatrali e che dal 10 ottobre, ogni domenica dopo la Messa coinvolge i bambini grazie al laboratorio «Divertiamoci con il teatro». Il gruppo collabora attivamente alla redazione della rivista «Domenicando», che, conclude don Giulio, «stiamo cercando di far diventare un mensile».



La chiesa parrocchiale di San Domenico di Guzman

Numerose testimonianze alla giornata di mobilitazione promossa all'Antonionum dalla Comunità di Sant'Egidio. Colosseo illuminato

## Il no di Roma alla pena di morte

DI NICOLÒ MARIA IANNELLO

Hanno il volto sereno, lo sguardo gentile. Parlano con tono commosso, ma gridano a voce alta il loro «no» alla pena di morte. Sono i parenti delle vittime di tragici episodi di violenza e gli ex condannati alle esecuzioni capitali che lunedì hanno raccontato la loro testimonianza a un'assemblea di giovani e adulti nell'Auditorium della Pontificia Università Antonianum. L'occasione era «Città per la vita. Città contro la pena di morte. No justice without life», la giornata di mobilitazione contro la pena capitale organizzata dalla Comunità di Sant'Egidio. Un pomeriggio di riflessioni e di umanità quello che Mario Marazziti, il portavoce della Comunità trasteverina, insieme a Neri Marcorè e Stefania Orsola Carello, hanno presentato alla cittadinanza. L'obiettivo: tenere desta l'attenzione su un problema che, nonostante i passi avanti, continua a persistere in alcuni stati del mondo. E infatti oggi a fronte dei 141 Paesi che non praticano più la pena di morte, ce ne sono 56 che ancora la mantengono. Ad applaudire alla notizia che recentemente anche la Mongolia, le Maldive e diversi Paesi africani hanno espresso il loro rifiuto alla pena capitale sono i testimoni della giornata, oggi in prima linea nella lotta all'abolizione di tutte le esecuzioni.

Dopo la lettura della storia di Caino e Abele, a raccontare la sua vicenda per prima è stata Marie-Lane. Una donna americana, avanzi negli anni, che spiega come ha trasformato in perdono il suo odio nei confronti dell'uomo che rapì e uccise la figlia Susy, di 7 anni. «All'inizio avrei voluto ucciderlo con le mie stesse mani, ma con il tempo ho lasciato che Dio forgiasse la mia volontà e lentamente ho scoperto che la vita del rapitore aveva lo stesso valore di quella di mia figlia». Un anno dopo la scomparsa della piccola, una telefonata dell'assassino: «La conversazione è durata a lungo e provavo compassione mentre lui confessava il delitto. Poi l'uomo è stato condannato, ma io ho pregato tanto per capire come Dio intendeva la giustizia». La sentenza, spiega la donna, «è diversa perché Gesù vuole la redenzione ed è venuto per curare, non per punire». Tra un passo e l'altro di Dostoevskij, brevi intermezzi musicali e la lettura delle lettere che alcuni condannati scrivevano ai loro amici della Comunità, arriva il momento della testimonianza di chi ha vissuto la realtà del braccio della morte: Derrick Jamison, in carcere per

omicidio, ma dichiarato innocente dopo 20 anni passati in una cella dell'Ohio, di cui gli ultimi in una prigione sotterranea. «Le condizioni in quel posto sono tremende; ho perso molti amici lì dentro, e anche i miei genitori sono stati uccisi dalla mia condanna». L'ultima testimonianza è di Ron Carlson, americano anche lui, che descrive così gli anni successivi al delitto di Deborah, sua sorella, per mano di Karla Faye Tucker: «Ero convinto che Karla meritasse di morire. Presto io stesso feci esperienza del perdono di Dio perché ero ricorso alla droga per soffocare il mio dolore. Così un giorno lasciai che Dio entrasse nella mia vita e decisi di perdonare Karla. Quando è stata eseguita la condanna ero l'unico testimone a farle compagnia. Eravamo diventati amici». Dopo l'incontro, la folla dell'Antonionum ha sfilato in marcia fino al Colosseo per assistere all'illuminazione dell'Anfiteatro Flavio. Come Roma, oltre mille città di tutto il mondo hanno illuminato un loro monumento simbolo, per dare speranza a tutti i condannati e sostenere la battaglia per l'abolizione della pena capitale.

## Incontro a Villa Glori nel segno della «riconciliazione»

Oggi appuntamento nella casa famiglia della Caritas per malati di Aids: 22 anni fa varo contestato dell'iniziativa

Avvento

La meditazione sulla fraternità

«C'hi stiamo aspettando?» è la domanda con cui si apre la meditazione per la terza domenica di Avvento, la prossima settimana, nel sussidio realizzato dalla Caritas diocesana. Le parrocchie sono invitate a riflettere sui doveri radicati nella fraternità umana e sovranaturale: il dovere di solidarietà, il dovere di giustizia sociale, il dovere di carità universale. In particolare, dopo alcuni approfondimenti tratti da documenti pastorali, nel volume viene riportata la testimonianza della malattia del vescovo Monsignor Alberto Alboni. Alle parrocchie si propone inoltre un gesto di condivisione promuovendo una raccolta di abiti e prodotti per l'infanzia da utilizzare sia nelle strutture di distribuzione della parrocchia (centro di ascolto) sia nelle strutture diocesane Caritas. Il sussidio è disponibile sul sito [www.caritasroma.it](http://www.caritasroma.it).



L'assemblea organizzata dalla Comunità di Sant'Egidio nell'Auditorium della Pontificia Università Antonianum

Tecnicamente era un'occupazione, come quelle che andavano di moda in quegli anni. Quattro ragazzi e un sacerdote entrarono dentro una villa abbandonata per farne la loro residenza. In realtà, quello che accadde 22 anni fa, il 5 dicembre 1988, nel cuore dei Parioli, fu rappresentato un fondamento nella storia della carità della Chiesa di Roma. Si aprivano in Italia le prime case famiglia per malati di Aids (una era stata inaugurata pochi giorni prima a Piazza Campo de' Fiori), sull'esempio di quelle che Madre Teresa di Calcutta aveva realizzato a New York e San Francisco. La scelta di don Luigi Di Liegro, allora direttore della Caritas diocesana, di forzare i cancelli della struttura avvenne dopo che le proteste della popolazione fecero fare marcia indietro all'amministrazione comunale sull'utilizzo dell'ex Colonia Marchiafava all'interno del parco di Villa Glori. Una realtà importante e accogliente per i malati di Aids. Seguirono giorni di proteste e manifestazioni; alla fine il sacerdote ebbe la meglio e nacque un centro moderno che

attualmente ospita tre case famiglia, accogliendo 25 ospiti di cui 8 donne. Per ricordare quegli eventi, esattamente a 22 anni di distanza, si incontreranno oggi a Villa Glori gli operatori e i volontari dell'organizzazione insieme ad amici e ospiti. Un incontro «di riconciliazione», lo definisce monsignor Enrico Feroci, direttore della Caritas, perché tra gli invitati - oltre al sindaco Gianni Alemanno - ci sarà anche Teodoro Buontempo, assessore regionale alle Politiche per la casa, che allora capeggiava la rivolta degli abitanti contro la struttura. «Sono contento», dichiara monsignor Feroci - che l'assessore Buontempo abbia accettato l'invito che scherzosamente ho definito della «riconciliazione», anche se da diverso tempo lui stesso e altri hanno ammesso che l'atteggiamento di allora era frutto della paura di una malattia che ancora si conosceva poco. L'incontro che abbiamo organizzato, sia in occasione dell'anniversario che per celebrare la Giornata mondiale di lotta all'Aids, vuol essere la dimostrazione di come a volte i pregiudizi e l'ignoranza creino emarginazione». La struttura di Villa Glori, che ospita anche un servizio di

assistenza domiciliare per seguire i malati che vivono in famiglia in convenzione con l'Ospedale Forlanini, si trova oggi ad affrontare nuove sfide. «In questi anni», spiega Massimo Raimondi, responsabile delle case famiglia - i servizi offerti si sono adattati al modificarsi della domanda dei pazienti che ci venivano affidati: da una accoglienza e un accompagnamento a una morte dignitosa dei primi tempi, fino a una progettualità individualizzata di promozione della persona e, se possibile, di reinserimento a pieno titolo nell'ambiente sociale di provenienza, rispondendo all'aumento della sopravvivenza dei malati ottenuta grazie alle nuove ed efficaci terapie». L'esperienza del centro Caritas, grazie anche al suo progressivo inserimento nel territorio, è ormai un punto di riferimento nelle attività pastorali della sesta prefettura e nelle iniziative culturali del Municipio. I residenti della struttura, inoltre, sono molto attivi in progetti di formazione e sensibilizzazione nelle scuole superiori. Lo scorso 1° dicembre, proprio in occasione della Giornata mondiale di lotta all'Aids, si è svolto un incontro nel teatro di Villa Glori con 250 studenti.

Alberto Colaiaicomo

## Sacri Cuori di Gesù e Maria, la forza dell'ascolto

Un centro di orientamento e assistenza nella parrocchia del quartiere Trieste per immigrati e disoccupati

DI MARTA ROWAGNA

Hanno uno dei centri d'ascolto più efficienti di Roma la parrocchia dei Sacri Cuori di Gesù e Maria, che ieri avrebbe dovuto ricevere il papa. Il cardinale vicario Agostino Vallini. Ma il porporato ha dovuto rinviare questo impegno per partecipare ai funerali del cardinale Michele Giordano, per 20 anni arcivescovo di Napoli. L'obiettivo della comunità del quartiere Trieste è quindi puntato sulla solidarietà. A occuparsi del

centro è da 15 anni Gianfranco Di Tommaso, collaboratore parrocchiale, pensionato dell'Inail e appassionato del suo servizio: «Nel centro - sottolinea - ci occupiamo di assistenza legale e orientamento al lavoro, soprattutto per gli immigrati, anche se negli ultimi due anni vengono a bussare alla nostra porta anche diversi italiani disoccupati». Il centro di ascolto è aperto tre volte a settimana e le persone che affluiscono sono circa 240 al mese. «Prima della crisi - racconta Di Tommaso - riuscivamo a trovare lavoro anche a 400-500 persone all'anno, ora è più difficile, e sempre di più per gli uomini; le donne infatti riescono a trovare con maggiore facilità impieghi nell'assistenza di anziani e bambini». La parrocchia non è forte però unicamente nella solidarietà, ma anche nella pastorale giovanile. «Oltre alle catechesi per i sacramenti di iniziazione

cristiana - spiega il parroco, don Stefano Matticciati - abbiamo un gruppo di dopocresima con 40 ragazzi, che frequentano dal primo all'ultimo anno delle scuole superiori». Il numero è così elevato che diversi gruppi si riuniscono nel corso della settimana per un percorso di formazione umana e cristiana. Una realtà importante e anche quella degli universitari, seguiti direttamente dal parroco: conta circa 20 partecipanti, tra cui molti catechisti, e approfondisce nel corso dell'anno la Parola attraverso la *lectio divina*. «Il percorso è aperto a tutti gli universitari», afferma don Matticciati - ma per chi, tra loro, si occupa di pastorale, è una formazione permanente». È un'occasione importante «per riflettere insieme su un libro della Bibbia; quest'anno è incentrata sugli Atti degli Apostoli». Sono 0mila gli abitanti del territorio, «per lo più professionisti, un ceto

medio alto - osserva il parroco - interessato a iniziative di attività culturali che organizziamo». Tra le nuove proposte per la comunità, ci racconta Gianfranco Di Tommaso, «una ha avuto un grandissimo successo: una scuola di musica tenuta da diversi diplomati al Conservatorio. Gli iscritti a oggi sono circa 80». Per i bambini è attivo un oratorio dei piccoli mentre per le coppie esistono quattro gruppi, due per i più anziani e gli altri nati «uno dai corsi prematrimoniali e per le coppie 40-50enni che avevano desiderio - conclude don Stefano - di confrontarsi e di ritrovarsi



I Sacri Cuori di Gesù e Maria (foto Cristian Gennari)

davanti la Parola di Dio». Per la popolazione più numerosa del territorio, quella degli anziani, è aperto da molti anni (circa 30) il «Circolo Insieme»: un gruppo che si ritrova tre pomeriggi a settimana per ascoltare concerti di musica classica o folkloristica e che è frequentato da circa 50 persone.

## Il Piano freddo per accogliere i senza dimora



Più di 650 posti letto, dislocati in diverse zone della città, per accogliere i senza dimora durante il periodo invernale. Torna anche quest'anno il Piano freddo, messo a punto dall'assessorato capitolino alle Politiche sociali e realizzato con la collaborazione di associazioni e parrocchie, con le 5 Asl capitoline, l'Istituto Nazionale per le Malattie Infettive Lazzaro Spallanzani-I.R.C.S.S., l'Ospedale israelitico, l'Istituto Nazionale per la Promozione della Salute delle Popolazioni Migranti e il contrasto delle Malattie della Povertà (INMP), la Sala Operativa Sociale del Comune di Roma. A partire dall'8 dicembre, dunque, dieci zone della Capitale potranno accogliere più di 650 persone con fragilità economica e sociale. Tre di queste - via Casilina Vecchia 15, via Santa Maria di Loreto 35 e via Assisi - mettono a disposizione 30 posti per l'intera giornata per persone senza fissa dimora con problemi di salute. Quest'anno, inoltre, nelle strutture di via di Grottrossa, viale Assisi e via di Torre

Branca gli ospiti delle strutture possono portare con sé anche i loro amici a quattro zampe. Gli ospiti possono usufruire di servizio dolce, cambio di biancheria e vestiario, triage infermieristico e medico e di una rete di assistenza sanitaria. «Anche quest'anno prende il via il Piano freddo - spiega l'assessore alle Politiche sociali, Sveva Belviso - che prevede un aumento del 10% dei posti letto disponibili rispetto al 2009, con la stessa spesa per le casse dell'amministrazione e la possibilità, per chi ha gravi problemi di salute, di avere accoglienza ventiquattr'ore su ventiquattro. Lo scorso anno - prosegue - sono stati oltre 60mila i posti a disposizione, 10mila gli interventi effettuati dalla Sala Operativa Sociale e 100mila i pasti erogati. Il nostro obiettivo è far sì che eventi atmosferici legati alle stagioni, come il freddo e il caldo, non assumano più il carattere dell'emergenza, ma siano affrontati attraverso una pianificazione di interventi completa e strutturata».

### Il contributo del Comune alle parrocchie per attività formative, culturali e sociali

Con la delibera della Giunta Capitolina n.72 del 24.11.2010 si è completato l'iter burocratico per la concessione dei contributi alle parrocchie che hanno presentato specifica istanza per l'acquisto di attrezzature (ludiche, informatiche, tecniche, tecnologiche) utili allo svolgimento delle attività parrocchiali o di attività formative, educative, sociali, culturali, rivolte in particolare ai giovani.

I parroci riceveranno in breve tempo una lettera dal Comune di Roma con l'indicazione della somma erogata e con le modalità per la concessione del contributo stesso. Informazioni possono essere richieste all'Ufficio Affari Generali del Comune di Roma ai seguenti numeri telefonici: 06.67106027 - 67104625 - 67103063 - 67104199 - 67102699 - 67102822 - 67103091 - 67103326. Oppure presso il Vicariato di Roma all'Ufficio della Segreteria Generale dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle 14, a Mario Mareri tel. 66.688553, [mario.mareri@vicariatusurbis.org](mailto:mario.mareri@vicariatusurbis.org)



## Prato Fiorito: dimenticati e senza servizi

S. Massimiliano Kolbe a via Prenestina, tra problemi, attese e impegni pastorali, domenica 12 accoglierà Benedetto XVI

### Mercoledì l'omaggio del Santo Padre all'Immacolata

Mercoledì mattina, si aprirà alle 7.30 la lunga giornata di devozione alla statua della Vergine di piazza di Spagna nella solennità dell'Immacolata Concezione di Maria. Il momento culminante, come vuole la tradizione, sarà l'omaggio di Papa Benedetto XVI, intorno alle 16. Ad accoglierlo il cardinale vicario Agostino Vallini e il sindaco di Roma Gianni Alemanno. La cerimonia è organizzata dalla pontificia Accademia dell'Immacolata, che si occupa dal 1938 dell'accoglienza dei fedeli ai piedi del monumento mariano voluto da Papa Pio IX per ricordare la definizione del dogma dell'Immacolata (1854). Come sempre saranno i Vigili del Fuoco ad aprire la carrellata delle iniziative previste: deporranno sulla statua in ottone e bronzo, realizzata da Giuseppe Obici in cima alla colonna, una propria corona di fiori e altri segni dei vigili notturni - metronotte e dei devoti presenti. Alle 9 si proseguirà con la processione della vicina parrocchia di Sant'Andrea delle Fratte, l'omaggio del Sovrano Ordine di Malta e del gruppo della Legio Mariae di Roma. E alle 9.30 sarà la volta del Corpo della Gendarmeria Vaticana che, dopo avere eseguito con la banda musicale un inno a Maria, si dirigeranno a Trinità dei Monti. Alle 10.30, invece, si svolgerà il corteo dei lavoratori delle più importanti aziende romane, comprese quelle comunali e municipalizzate. Seguirà quello dell'Arciconfraternita dei Siciliani (ore 10.45) e del comitato femminile della Croce Rossa italiana. Alle 11 è previsto l'omaggio dell'Ordine del Santo Sepolcro di Gerusalemme con la processione dei cavalieri e delle dame dalla chiesa di Sant'Andrea delle Fratte.

Subito dopo presenteranno il proprio omaggio floreale al basamento marmoreo della colonna consegnato da Luigi Poletti anche i cortei dei disabili della Fondazione Don Gnocchi, guidati dal direttore dei centri romani della fondazione, Salvatore Provenza, e dal presidente monsignor Angelo Bizzari. Ad accompagnarli la banda musicale degli Alpini. Sono poi previsti per le 11.45 i cortei degli studenti del Collegio San Giuseppe e del pontificio Istituto di Merode, dei gruppi di preghiera di Padre Pio, della Casa Sollievo della Sofferenza, di parrocchie, associazioni religiose e culturali, movimenti e gruppi ecclesiali, confraternite e sodalizi, di realtà impegnate accanto ai più poveri. Alle 12, l'omaggio dell'ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede e di gruppi di spagnoli. Alle 13 Salvatore Martinez, presidente del Rinnovamento nello Spirito, sarà alla testa della processione dei rappresentanti del movimento e alle 15.30 chiuderà l'Unitalsi. Claudio Tanturri



DI GIULIA ROCCHI

Luccica il tetto dorato della chiesa di San Massimiliano Kolbe, bagnato dalle piogge degli ultimi giorni. E brilla l'interno del complesso parrocchiale, dal chiostro coperto all'aula liturgica, tirato a lucido dall'impegno dei volontari decroati. I volontari si danno da fare per sistemare al meglio la parrocchia prima dell'arrivo del Papa. Benedetto XVI, infatti, domenica prossima alle 9 celebrerà la Messa nella comunità di Prato Fiorito, quartiere dormitorio stretto tra la Prenestina, la Casilina e via di Borghesiana. L'estrema periferia Est di Roma, tra la campagna e i capannoni industriali, le case abusive costruite negli anni Settanta e le villette edificate di recente. La chiesa sorge in uno slargo alla fine di via Polizza Generosa. Una struttura di mattoncini circondata dal giardino e dalle vigne, inaugurata il 26 aprile del 2009 dal cardinale Agostino Vallini, dopo quasi trent'anni di liturgie celebrate in un prefabbricato tirato su dagli abitanti della zona nel 1983 (l'erezione a parrocchia è del 1984). «I fedeli sono rimasti a bocca aperta quando, durante la Messa domenicale, ho annunciato questa visita del Santo Padre», racconta don Slawomir Skwierzynski, il sacerdote polacco che guida la comunità dal primo settembre. «Quasi non ci credevano - riprende - perché ormai avvertono un senso di abbandono e di rassegnazione. Chi vive qui si sente dimenticato, perché i problemi del quartiere sono tanti». A cominciare dalla carenza di mezzi pubblici: «Un solo autobus, il 508, collega la zona con la fermata della linea B di Ponte Mammolo»,

lamentava il parroco. «Tutti si spostano in macchina, e le consolatrici sono sempre affollate - aggiunge -. Per raggiungere i luoghi di lavoro c'è chi impiega più di due ore, e questo provoca una serie di conseguenze che incidono anche sulla vita parrocchiale». A Prato Fiorito, poi, «non arriva l'adsl - prosegue don Slawomir - per connettersi a internet dobbiamo utilizzare le chiavette e neanche funzionano bene». Mancano, inoltre, «i punti di aggregazione», rincara il viceparroco, don Luca Angelelli. Per questo la parrocchia cerca di offrire, oltre alla catechesi di iniziazione cristiana e all'adorazione eucaristica (tutti i giovedì sera e ogni primo venerdì del mese), molte «attività socioculturali per aggregare le persone», spiega il parroco. Dai corsi di lingua e di informatica a quelli di chitarra, disegno, ballo. Ma San Massimiliano Kolbe

è, naturalmente, soprattutto un faro spirituale per gli omologhi abitanti del territorio. In tanti frequentano i movimenti che arricchiscono la vita parrocchiale, come le diverse comunità neocatecumenali, i carismatici di Gesù Risorto e il Gruppo di preghiera di Padre Pio. Il centro di ascolto Caritas, poi, si occupa attivamente di novanta famiglie indigenti. «Non diamo solo pacchi viveri - dice don Skwierzynski - ma è disponibile anche un avvocato per consulenze legali e uno sportello psicologico e aperto ogni giovedì». Nel quartiere «vivono molti stranieri - spiega il viceparroco -, soprattutto cinesi e romeni. Di questi ultimi parecchi frequentano la parrocchia, mentre altri sono di fede ortodossa». Al centro di ascolto Caritas presta servizio Annamaria Mattei, impegnata pure nell'organizzare

l'accoglienza per il Santo Padre: «Abbiamo tanto desiderato questa visita del Papa e adesso che sta per realizzarsi ci sembra un sogno». Enthusiasta pure Giovanna Banle, catechista e ministro straordinario dell'Eucaristia: «Stiamo preparando festoni e bandierine bianche e gialle con cui addobberemo la parrocchia e le strade del quartiere». Benedetto XVI sarà mostrato anche il presepe realizzato da alcuni parrocchiani, che verrà ufficialmente scoperto martedì sera. «Abbiamo voluto riprodurre una stalla tradizionale della Betlemme di quei tempi», spiegano Giovanni Gallotti e Michele Guarino, che da più di un mese lavorano ogni sera all'allestimento.



La chiesa parrocchiale di San Massimiliano Kolbe

## Convegno sul futuro della famiglia alla Lateranense



«Il suo ruolo sociale è determinante», afferma Antonio Zappi, presidente dell'associazione Famiglie Insieme che promuove l'iniziativa. Saranno presentati i risultati di un progetto attuato nelle scuole e nelle parrocchie

Obiettivo puntato sul futuro della famiglia, sabato 11 dicembre, nell'ateneo del Laterano. L'occasione è il convegno «Le famiglie per la famiglia. Come guardare con speranza al futuro», organizzato dall'associazione Famiglie Insieme, con il sostegno del Municipio. L'appuntamento è per le 9.30 nell'aula Paolo VI della Pontificia Università Lateranense (piazza San

Giovanni in Laterano 4). «Il convegno - spiega il presidente di Famiglie Insieme Antonio Zappi - si pone l'obiettivo di confermare come il ruolo sociale della famiglia sia determinante per l'affermarsi dei buoni valori umani nei quali trovare speranza per un futuro migliore per l'intera società». I lavori si apriranno con la partecipazione di monsignor Gianfranco Basti, decano dell'Università Lateranense, Paolo Mancini, responsabile del Centro diocesano per la pastorale familiare, e Antonio Zappi. Quindi interverranno come relatori padre Alfredo Ferretti, direttore del Centro La famiglia, Francesco Belletti, presidente nazionale del Forum delle associazioni familiari, e l'assessore alle politiche sociali di Roma Capitale, Sveva Belviso. Previste inoltre le testimonianze di alcune delle associazioni che fanno capo a Famiglie Insieme,

dedicate al tema «Come vivere la speranza per la famiglia». Al termine, spazio al dibattito e alla discussione. L'incontro di sabato nasce non solo come momento di riflessione comune ma anche dal desiderio di rendere noti i risultati del progetto che Famiglie Insieme ha realizzato negli ultimi due anni rispondendo a un bando emanato dal Comune di Roma sullo sviluppo dell'associazionismo familiare. Il progetto è stato indirizzato particolarmente alla prevenzione di tutte quelle situazioni che possono determinare aspetti critici per l'istituto familiare e per i suoi protagonisti. Un'iniziativa che si è tradotta in un lavoro concreto dell'associazione nelle scuole e nelle parrocchie della città, in particolare del I Municipio. Due le fasi di attuazione: prima, interventi di carattere informativo e di condivisione con venti associazioni

laiche e cattoliche per raccogliere dati, esperienze e testimonianze delle famiglie direttamente sul territorio. In seguito, la realizzazione di un progetto specifico di formazione: nelle scuole per la prevenzione del disagio giovanile, nelle parrocchie con la proposta di corsi sulla comunicazione in coppia e di genitorialità. «Il riscontro positivo degli istituti scolastici coinvolti e l'alta partecipazione delle parrocchie interessate e senza dubbio un seme che darà frutti, un seme gettato in un suolo noto», sottolinea Zappi. Tutte le iniziative del progetto, precisa, «non sono che parte integrante del percorso che come associazione svolgiamo dal 1994». Famiglie Insieme infatti è nata per volontà di un gruppo di famiglie che «basano la propria azione sul messaggio evangelico, e la nostra missione è, per natura, promuovere iniziative di sostegno e di solidarietà oltre che di preghiera per centinaia di nuclei familiari». Per informazioni e iscrizioni si può consultare il sito: [www.famiglieinsieme.info](http://www.famiglieinsieme.info) Michela Altoviti

teatro

## Il lirismo di Lorca approda all'Argentina



linguaggio dei fiori». E ne dà una definizione quasi musicale: «Poema granadino del Novecento, diviso in vari giardini con scene di canto e ballo». Il Teatro di Roma la rappresenta ora all'Argentina nell'allestimento del Piccolo di Milano. La metafora floreale è nella vicenda umana

della stessa protagonista, Rosita, di Granada, nubile ancora ventenne e innamorata di un giovane suo cugino, che subito dopo lo scambio delle «promesse» si è trasferito lontano, a Tucumàn, e le invia lettere con il proposito di adempiere all'impegno del matrimonio. Così scorrono gli anni, molti, e nell'attesa la fanciulla ormai donna intristisce, appassisce, si disseca come le rose del suo giardino. Chi conosca l'altro teatro di Lorca - tragedie come «Nozze di sangue» o «Yerma» - è consapevole di essere qui al cospetto di una «elegia», più che di un poema, in cui la frustrazione di Rosita ha valore emblematico circa la condizione della donna spagnola all'inizio '900, e per estensione negli anni '30 in cui il copione vide la luce della scena. Il dramma affiora quando la derelitta viene a sapere che il cugino laggiù si è sposato, e malgrado questo resta abbarbicata all'illusione, continua ad amarlo pur sentendosi «oggetto smarrito», senza speranza. Mentre le amiche

si sposano, vivono la vita. Ma la scrittura lorchiiana, leggera come un merletto, pur affetta da qualche squilibrio espressivo, ha cadenze musicali, col basso continuo del dolore e un lirismo amaro intriso di religiosità popolare. Nella casa di Rosita si suona, si canta e si accennano danze, ma sono alleggerimenti di una realtà dolente, che fa pensare a Čechov. Soprattutto nel finale crepuscolare. La messinscena del Piccolo Teatro di Milano-Teatro d'Europa, con la regia di Luis Pasqual, è in tutto all'altezza della prestigiosa istituzione voluta e diretta da Giorgio Strehler. Andrea Jonsson, che ne fa la consorte, è Rosita, cui conferisce intensità commovente. Brillano con lei, fra gli altri, nomi storici del Piccolo: Giulia Lazzarini e Franca Nuti. Immerse nella storia triste di un fiore. Nel 1935 Garcia Lorca ne colse il senso del meraviglioso. Morì tragicamente l'anno dopo, fucilato nella guerra civile.

Toni Colotta

musica



## Il Concerto di Natale domenica al Laterano

Domenica 12, alle 20.30, nella basilica di San Giovanni in Laterano verrà eseguito il Concerto di Natale della diocesi di Roma. Parteciperanno il Coro e l'Orchestra della diocesi di Roma, diretti da monsignor Marco Frisina. Insieme a loro i Piccoli Cantori della parrocchia Regina Mundi di Torre Spaccata. Ingresso libero.

proposte per una settimana

# APPUNTAMENTI

email: redazione@romasette.it

**Benedizione dei bambinelli dal Papa - I 50 anni del Massimo all'Eur - Messa al Foro Traiano per la Madonna di Loreto - Caravaggio, giornata alla Gregoriana - Concerto in ricordo di fratel Lazzaro - Presentazione del libro di monsignor Leuzzi**

tutti

**DECEDUTO L'ACCOLITO NICOLINO LATROFA.** Si è spento giovedì scorso l'accolito Nicolino Latrofa, della parrocchia di Nostra Signora di Czestochowa, da molti anni volontario in Vicariato nell'Ufficio liturgico e in quello di pastorale sanitaria.

celebrazioni

**L'ISTITUTO MASSIMO FESTEGGIA I 50 ANNI ALL'EUR.** L'Istituto Massimo dei Gesuiti, per i 50 anni di presenza all'Eur, organizza una serie di eventi celebrativi. Mercoledì 8 è in programma nella cappella di via Massimiliano Massimo, alle 10, la Messa di consacrazione della scuola a Maria Immacolata, presieduta dal cardinale Vallini. Alle 11 il sindaco Alemanno scoprirà una targa con la prima pietra.

**MESSA IN ONORE DELLA MADONNA DI LORETO.** Venerdì alle 11 il vescovo Ernesto Mandara presiede la Messa in onore della Madonna di Loreto nella chiesa a lei dedicata a piazza Venezia. L'occasione: il 90° anniversario della proclamazione a patrona dell'aviazione. Alle 16, concerto natalizio mentre alle 17.30 il cardinale Sergio Sebastiani concelebra la Messa per il Pio sodalizio dei fomi.

**BENEDIZIONE DEI BAMBINELLI DAL PAPA CON IL CENTRO ORATORI ROMANI.** Domenica, alle ore 10, il cardinale Angelo Comastri presiede la Messa per ragazzi e animatori del Centro Oratori romani. Alle 12, all'Angelus, la benedizione del Santo Padre ai bambinelli dei presepi.

**AL MAGGIORE CONFESSIONI E CATECHESI PER SORDI.** Domenica 12 alle 19 presso il Seminario Romano Maggiore (piazza San Giovanni in Laterano) don Andrea Carlevale amministra la confessione ai sordi (previo appuntamento) e guida la catechesi nella lingua dei segni.

formazione

**GIORNATA DI STUDI SU CARAVAGGIO ALLA GREGORIANA.** La Pontificia Università Gregoriana propone per giovedì 9 alle 9 una giornata di studi su «Caravaggio: storia e arte» con esperti di rilievo internazionale.

## L'AGENDA DEL CARDINALE VICARIO

DOMANI

Alle 10, in Vicariato, presiede la riunione del Consiglio dei prefetti.

MERCOLEDÌ 8

Alle 10 celebra la Messa presso l'Istituto Massimo. Alle 16 accoglie il Santo Padre in piazza di Spagna per il tradizionale omaggio floreale all'Immacolata.

SABATO 11

Alle 17.15 incontra gli operatori pastorali e celebra la Messa nella parrocchia di Santa Galla.

DOMENICA 12

Alle 9 accoglie il Papa in visita alla parrocchia di San Massimiliano Kolbe.

**ALLA LATERANENSE UNA RIFLESSIONE SUL CLIMA.** «Cambiamenti climatici e istanza etica» è il tema del dibattito pubblico che l'Istituto Ecclesia Mater organizza per venerdì alle 16 alla Pontificia Università Lateranense.

incontri

**SETTANTESIMO A SANTA GALLA.** Settimana di festa a Santa Galla, alla Garbatella, per i 70 anni della parrocchia. La compagnia teatrale dei giovani presenta presso il Teatro in Portico il musical «Luca» sulla vita della santa (date: 5, 8, 12, ore 17.30; 9, 10, 11 ore 21). Il ricavato sarà devoluto in beneficenza. Oggi alle 16.45 concerto d'organo; mercoledì alle 19.30 concerto del Coro diocesano.

**ALLA MADONNELLA DI SAN MARCO SI RIFLETTE SUI VIZI CAPITALI.** «Il vizio della gola» è il tema dell'incontro guidato da padre Daniele Libanoni martedì 7 alle 13.30 per il ciclo di appuntamenti sui vizi capitali organizzato dalla parrocchia di San Marco (piazza Venezia).

**LECTIO DIVINA CON MONSIGNOR BRANDOLINI.** Appuntamento venerdì 10 alle 17.30 nella cappella dell'Adorazione della basilica di San Giovanni in Laterano per una riflessione, a partire dal Vangelo di Matteo.

**BIOETICA PER TUTTI A SANTA MARIA DELLA SALUTE.** La parrocchia di Santa Maria della Salute, per il ciclo «Bioetica per tutti», venerdì 10 alle ore 21 (con accesso da via Tommaso De Vio 5), ospita Daniela Visconti, del Polidivino Gemelli, sui metodi contraccettivi.

**APPUNTAMENTO PER SPOSI E FAMIGLIE.** Sabato 11, alle ore 16, incontro per sposi e famiglie sul tema del «Per sempre» presso la chiesa di San Giovanni della Pigna. A guidarlo è il presidente del consultorio La Famiglia, padre Alfredo Ferretti.

**SABATO MARIANO A SANTA MARIA IN VIA LATA.** Alberto Valentini, della Pontificia Università Gregoriana, guida la riflessione su «Il canto della figlia di Sion», sabato 11 dalle 16 alle 18 nella basilica di Santa Maria in via Lata (via del Corso 306), per gli incontri del Sabato Mariano.

**IL SAE PROPONE UNA RIFLESSIONE SULL'ECUMENISMO SPIRITUALE.** Il gruppo romano del Segretariato per le attività ecumeniche propone per domenica 12 alle 16.30 un incontro sul tema dell'ecumenismo spirituale presso la foresteria del monastero delle monache Camaldolesi (Clivio dei Publici). Intervengono Paolo Ricca e Carlo Molari.

**CORSO SULLA STORIA DELLA CHIESA DI ROMA PER CATECHISTI.** Monsignor Andrea Lonardo, direttore dell'Ufficio catechistico diocesano, guida l'incontro sul basso Medioevo, inserito nel corso sulla storia della Chiesa di Roma: sabato 11 dalle 9.45, a San Francesco d'Assisi a Ripa Grande.

cultura

**PRESENTAZIONE DI LIBRI/1: SCALISI A SANT'IVO.** Oggi, alle 10, presso la rettoria di Sant'Ivo alla Sapienza (Corso Rinascimento 40), il Meic presenta il volume di Maria Scalisi «La Bellezza in Agostino d'Ippona, poter educare attraverso il bello sensibile al bello immutabile».

**PRESENTAZIONE DI LIBRI/2: MONSIGNOR LEUZZI ALLA LATERANENSE.** Si intitola «La questione di Dio oggi. Il nuovo cortile dei gentili» il libro di monsignor Lorenzo Leuzzi, direttore dell'Ufficio diocesano per la pastorale universitaria, che verrà presentato domani alle 17.30 nell'aula Paolo VI della Lateranense. Tra gli altri, interviene il cardinale Camillo Ruini, presidente del Comitato per il Progetto culturale della Cei.

**MOSTRE DI PRESEPI/1: SAN LIBORIO.** Lo Sportello di fraternità della parrocchia di San Liborio propone una mostra di presepi (via Diego Fabbrì 104) dall'8 dicembre al 6 gennaio: 22 opere dell'artista Luciano Piras.

**MOSTRE DI PRESEPI/2: SANTA TERESA D'AVILA.** Sarà inaugurata domenica e resterà aperta fino al 9 gennaio nella parrocchia di Santa Teresa d'Avila (Corso d'Italia 37) la XVI edizione della mostra di presepi realizzati dal carmelitano scalzo fra Serafino.

**MUSICA SACRA A SANTA GIOVANNA ANTIDA.** Mercoledì 8 alle 21 a Santa Giovanna Antida Thouret (via R. Ferruzzi 110) il musicista Ambrogio Sparagna propone un concerto di zampogne e musica sacra con il Coro Popolare. Giovedì 9 alle 18.30 conferenza di Mirella Giorgieri sul «Tota pulchra» e sull'iconografia dell'Immacolata.

**LAUDE DI NATALE ALLA SAPIENZA.** La filosofia della Sapienza propone il concerto «Laudes di Natale», venerdì 10 alle 21 nella cappella dell'università.

**CONCERTO IN RICORDO DI FRATEL LAZZARO.** A dieci anni dalla morte di fratel Giuseppe Lazzaro, ideatore della Mantona di primavera per le scuole cattoliche, è stato organizzato per sabato alle 18 un concerto presso la Casa generalizia dei Fratelli delle scuole cristiane, in via Aurelia 472.

**«CATECHESI CON ARTE» A SANT'ANDREA DELLE FRATTE E PIAZZA DI SPAGNA.** Per il ciclo «Catechesi con arte», organizzato dalle missionarie della Divina Rivelazione, sabato 11 alle 15.30 visita alla chiesa di Sant'Andrea delle Fratte e alla colonna dell'Immacolata a piazza di Spagna. Info: 06.87201159.



le sale delle comunità

cinema

**DELLE PROVINCE** Da mer. 8 a dom. 12 V. Delle Province, 41 **Inception** tel. 06.4236021 Ore 16.30-19.15-22.30 Dom. Cobè possiede una qualità speciale: è in grado di inserirsi nel sogno altrui per produrre i sogni nascosti nel più profondo del subconscio. Viene commutato dal Saito, un potentissimo industriale di origine giapponese, che gli chiede di tentare l'operazione opposta: inserire un'idea che si radichi nella mente di una persona. Cobè accetta e si fa affiancare da un team di cui entra a far parte la giovane Ariane, architetto abilissimo nella costruzione di spazi virtuali.

**CARAVAGGIO** V. Massimo, 24 Ore 8, ore 16.30-18.30-20.30-22.30 **Benevenuti al Sud** Da mer. 10 a dom. 12 **La pecora nera** Ore 16.45-18.40-20.35-22.30

**DON BOSCO** Mer. 8, ore 19-21 e più 9, ore 18-21 **Benevenuti al Sud** Ven. 10, ore 18-21 **La pecora nera** Sab. 11 e dom. 12 ore 16-18 **Cattivissimo me**

cultura

## «Più libri più liberi», fiera della piccola e media editoria

Oltre 450 marchi editoriali, per un totale di più di 16mila titoli. Riparte da qui la nona edizione di «Più libri più liberi», la fiera della piccola e media editoria organizzata dall'Associazione italiana editori, con il sostegno del ministero per i Beni culturali. L'esposizione, inaugurata ieri al Palazzo dei Congressi dell'Eur, rimarrà aperta fino a mercoledì 8. Un'occasione per conoscere e cercare editoria in un contesto attrattivo spettacolare e non dispersivo», assicura il direttore, Fabio Del Giudice. Dedicati ai più piccoli gli oltre 400 metri quadrati di «Spazio ragazzi», con laboratori didattici, spettacoli e i volumi della «bibliobiblioteca». In programma anche momenti di comicità e di musica, come quello di martedì 7 alle 18.30, con l'esibizione dell'Orchestra di Piazza Vittorio. In più, riferisce Del Giudice, sono attesi come di consueto gli autori: da Muriel Barbery, ad Andrea Camilleri, a Luis Sepúlveda, che oggi alle 14 sarà protagonista con Louis Philippe Dalembert e con i connazionali Carmen Yañez e Sandro Elordi dell'incontro dedicato al terremoto che ha colpito il Cile così come Haiti e l'Abruzzo. Novità di questa edizione è «Editori in bianco e nero»: la rassegna cinematografica che, alle 19, ripropone filmati storici e cinegiornali degli anni '50 e '70. Jacopo D'Andrea